

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Arezzo: nuovo servizio di medicina complementare pediatrica

Attivato all'Ospedale San Donato all'interno della UOSD di Anestesia e Rianimazione Pediatrica diretta da Cristina Navarra, l'ambulatorio si rivolge ai bambini fra 0 e 3 anni di età ed eroga trattamenti di agopuntura, tuina pediatrica, *shonishin* e auricoloterapia per disturbi quali allergie, turbe del sonno, problemi gastrointestinali, ansia, dolore ricorrente e coliche gassose del neonato. Il servizio sarà ampliato nel corso dell'anno coinvolgendo anche l'area grossetana e quella senese.

"La medicina complementare pediatrica – spiega Navarra – mette al centro il bambino nella sua globalità, considerando gli aspetti fisici, emotivi e relazionali in un contesto di integrazione tra medicina convenzionale e medicina complementare. I trattamenti sono effettuati da professionisti qualificati, nel rispetto dei criteri di sicurezza, efficacia e appropriatezza clinica".

Il servizio nasce grazie al percorso formativo specifico in medicina complementare pediatrica intrapreso dal team di Anestesiologia Pediatrica e in particolare Desy Butti e Laura Beoni, con l'obiettivo di offrire un'assistenza integrata e personalizzata ai più piccoli. Mauro Breggia, Direttore del Dipartimento di Emergenza e Urgenza, ha fornito il suo sostegno nel percorso formativo e nell'attivazione del servizio.

Il Tuina pediatrico - eseguito dopo una attenta valutazione del bambino - è praticato nell'ambulatorio da medici che hanno maturato una formazione in medicina tradizionale cinese e tecniche manuali

Da sinistra: Dott.ssa Butti, Dott.ssa Navarra, Dott.ssa Beoni.



pediatriche, con conoscenza approfondite di anatomia e fisiologia del bambino. Nel corso delle prime sedute di trattamento, la tecnica può essere appresa anche dai genitori che vengono attivamente coinvolti nella cura. Lo *Shonishin* è una tecnica di origine giapponese che consiste nello sfioramento, picchietto o pressione cutanea senza utilizzo di aghi, per stimolare i meridiani e trattare disturbi quali asma, allergie, disturbi digestivi, del sonno e irrequietezza favorendo il rilassamento del bambino.

Per prenotare la prima visita inviare la richiesta del pediatra all'e-mail: medicinacomplementarepediatrica@uslsudest.toscana.it

Medicina integrata in oncologia: agopuntura al Sant'Orsola

Riduzione del dolore, contrasto all'insonnia e miglioramento dello stato di salute percepito: l'agopuntura si conferma un alleato per le donne che affrontano il percorso terapeutico contro il cancro. Sono i risultati dei primi due anni di attività del servizio di agopuntura presso l'Oncologia Medica Senologica e Ginecologica del Policlinico di Sant'Orsola IRCCS, offerto dall'associazione Loto Odv in collaborazione con A.M.A.B. (Associazione Medici Agopuntori Bolognesi) e il Policlinico. L'indagine ha mostrato come questa pratica possa ridurre drasticamente gli effetti collaterali delle cure oncologiche, migliorando il benessere fisico e psicologico delle donne in terapia.

La ricerca ha riguardato un campione di 113 donne in terapia oncologica, monitorando l'efficacia dell'agopuntura nella gestione dei sintomi collaterali di chemioterapia e terapie ormonali. Tra le 95 che hanno completato il protocollo di 10 sedute settimanali, i benefici registrati tramite questionari certificati sono stati significativi.

I risultati hanno evidenziato miglioramenti in diverse aree critiche: il dolore (oncologico e non) è diminuito, con un punteggio medio passato dal 46,5% al 16%; i disturbi del sonno sono passati dal 43,2% al 19,6%; la stanchezza cronica è scesa dal 49,7% al 26,5%; la percezione generale dello stato di salute è salita dal 50% al 68,4%, con un impatto positivo sulla qualità di



Carlo Maria Giovanardi, Presidente dell'Associazione Medici Agopuntori Bolognesi (A.M.A.B.)

vita. L'agopuntura in quanto terapia non farmacologica presenta inoltre vantaggi in termini di sicurezza e di non interazione con altre terapie. "L'agopuntura può alleviare i sintomi più strettamente legati alle terapie oncologiche, affiancandole in un'ottica di medicina integrata – ha detto Claudio Zamagni, Direttore Oncologia Medica del Sant'Orsola e membro del comitato scientifico di Loto Odv – Permette infatti di modulare la risposta dell'organismo senza introdurre ulteriori molecole farmacologiche, evitando il rischio di interazioni e alleggerendo il carico tossico su pazienti già provate dalle cure". Secondo Carlo Maria Giovanardi, Presidente dell'Associazione Medici Agopuntori Bolognesi (A.M.A.B.), i risultati dell'indagine confermano che prendersi cura della persona, e non solo della malattia, è la chiave della medicina moderna: "siamo riusciti a offrire un sollievo concreto a problemi come l'insonnia e l'astenia, per i quali spesso non esistono terapie standard. Vedere il punteggio dello stato di salute delle nostre pazienti salire significativamente dopo il trattamento è la conferma più importante del valore umano di questo progetto di medicina integrata". Sono l'oncologo o il medico di riferimento a segnalare alla paziente la possibilità di accedere al servizio di agopuntura. Nel corso della prima visita, il medico agopuntore discute con la paziente il piano terapeutico più indicato: il ciclo completo è costituito da 10 sedute di circa 30 minuti l'una. La frequenza delle sedute varia a

seconda della patologia trattata, della sensibilità individuale della paziente, del risultato che si intende raggiungere.

DALL'ITALIA

Agopuntura e sintomi menopausali nel tumore mammario

Il tumore della mammella è una delle principali cause di morbosità oncologica a livello globale. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'elevata incidenza e la crescente sopravvivenza rendono prioritario ottimizzare la gestione degli effetti collaterali delle terapie adiuvanti. Nelle pazienti con carcinoma mammario in fase precoce, la terapia endocrina è uno standard di trattamento, ma è spesso associata a sintomi vasomotori e climaterici (vampate di calore, disturbi del sonno e dolore osteoarticolare) che possono compromettere aderenza terapeutica e qualità di vita (QoL).

L'agopuntura si è dimostrata un intervento integrativo promettente: un recente studio prospettico open-label ha indagato i meccanismi sottesi ai suoi effetti clinici sui sintomi menopausali in donne con tumore al seno in terapia endocrina, con focus secondario sulle variazioni dei biomarcatori infiammatori.

Sono state arruolate 37 pazienti afferenti all'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori (IRST) "Dino Amadori" IRCCS nell'ambito di un percorso di medicina integrata; 27 hanno completato tutte le valutazioni previste. Il protocollo prevedeva 10 sedute settimanali di agopuntura su punti standardizzati. Campioni ematici sono stati raccolti al basale (T0), al termine del trattamento (T1) e a 6 mesi (T2) per analisi biochimiche e dosaggio delle citochine. Gli outcome clinici sono stati valutati mediante Green Climacteric Scale (GCS), EQ-5D-5L e Brief Pain Inventory (BPI), in conformità alle linee guida STRICTA.

I risultati mostrano una riduzione significativa dei sintomi vasomotori e climaterici, con decremento dei punteggi GCS e della frequenza/intensità delle vampate sia a T1 sia a T2 ($p < 0,0001$). Si è osservato inoltre un miglioramento statisticamente significativo della QoL e dei punteggi relativi al dolore. Tra i biomarcatori analizzati, il TNF α ha mostrato una riduzione significativa nel tempo ($p = 0,006$), pur in assenza di una correlazione diretta tra variazioni citochiniche e outcome clinici. L'agopuntura si conferma un intervento efficace e sostenibile nel controllo dei sintomi menopausali correlati alla terapia endocrina nel tumore al seno precoce.



La modulazione del TNF α suggerisce il potenziale coinvolgimento di meccanismi immuno-infiammatori nel beneficio clinico osservato, aprendo prospettive per ulteriori studi traslazionali su biomarcatori predittivi di risposta.

Fonte: Gianni C, Scarpi E, Bravaccini S, et al. Investigating biochemical markers of Acupuncture's effectiveness in managing climacteric syndrome in breast cancer patients: the FLAIR study. Support Care Cancer. 2025 Nov 20;33(12):1099. doi: 10.1007/s00520-025-10181-w.

Microbiota intestinale e declino cognitivo: nuove evidenze dell'asse intestino/cervello

Numerosi studi indicano che l'asse intestino-cervello svolge un ruolo rilevante nei processi neurodegenerativi. In particolare, le modificazioni del microbiota intestinale associate all'invecchiamento potrebbero contribuire al declino cognitivo e alla progressione delle demenze. Rimane tuttavia aperta la questione se interventi mirati sul microbiota siano in grado di produrre benefici cognitivi clinicamente significativi. Una recente revisione sistematica ha analizzato le evidenze sugli effetti della modulazione del microbiota intestinale sulla funzione cognitiva, includendo trial randomizzati controllati e studi quasi-sperimentali pubblicati fino a giugno 2025. Sono stati selezionati studi condotti su soggetti di età superiore ai 45 anni con compromissione cognitiva o a rischio di sviluppare demenza, nei quali il microbiota veniva modulato tramite probiotici, trapianto di microbiota fecale (FMT) o interventi dietetici. Quindici studi (4.275 partecipanti) di qualità metodologica moderata – alta rispondevano ai criteri di inclusione. Gli esiti cognitivi sono stati misurati con strumenti validati, tra cui MMSE, MoCA e RBANS. I risultati indicano che la dieta mediterranea, la dieta chetogenica, la supplementazione probiotica e il trapianto di microbiota fecale possono migliorare memoria, funzioni esecutive e cognizione globale, soprattutto nelle fasi iniziali del declino

cognitivo. Questi benefici sono associati a un aumento della diversità microbica, a una maggiore produzione di acidi grassi a catena corta e alla riduzione dei marker di neuroinfiammazione. Negli stadi avanzati della malattia di Alzheimer gli effetti appaiono limitati o assenti.

La modulazione del microbiota emerge come un promettente approccio non farmacologico di supporto alla funzione cognitiva, in particolare nelle fasi iniziali o di lieve compromissione cognitiva. I dati suggeriscono la precocità dell'intervento come un fattore chiave; sono necessari studi randomizzati di ampia scala con follow-up prolungati per confermare questi risultati e chiarire i meccanismi biologici sottostanti.

Fonte: Libriani S, Facchinetti G, Marti F, Tolentino Diaz MY, Sandri E. Nutr Res. 2026. Epub ahead of print.

DALL'EUROPA

Medicina complementare nel Regno Unito

Un'ampia indagine condotta nel Regno Unito indica che il ricorso alla medicina tradizionale, complementare e integrata (Traditional, Complementary and Integrative Medicine, TCIM) è molto diffuso nella popolazione. L'indagine si basa su un questionario somministrato online tra maggio e ottobre 2024 a 1.559 adulti residenti in Inghilterra, Galles, Scozia e Irlanda del Nord, un campione ampiamente rappresentativo della popolazione del Regno Unito. Il questionario ha raccolto informazioni su caratteristiche socio-demografiche, stato di salute, uso di prodotti e pratiche per la salute e ricorso ai servizi sanitari.

Il 65,9% degli intervistati ha utilizzato almeno una forma di TCIM nei 12 mesi precedenti: il 19,1% ha consultato un operatore TCIM e il 63,3% ha utilizzato prodotti o pratiche complementari. Massaggiatori (9,4%), chiropratici (7,9%) e omeopati (4,1%) sono tra i professionisti consultati più spesso. Il 37,3% del campione usa integratori vitaminici e minerali e il 19,4% dei partecipanti riferisce di praticare tecniche di rilassamento o meditazione.

L'uso della TCIM è risultato più frequente tra le donne, tra le persone che si identificano come asiatiche o nere e quelle con diagnosi di malattia cronica. È emersa anche un'associazione tra ricorso a queste tecniche e la presenza di problemi economici.

Le TCIM sono una componente significativa delle pratiche di salute nel

Regno Unito e lo studio evidenzia la necessità di effettuare ulteriori ricerche per favorirne un'adeguata integrazione nell'assistenza sanitaria e nel National Health Service.

Fonte: van der Werf ET, Foley H, Carter T, Roberts R, Adams J, Steel A. Traditional, integrative and complementary medicine use in the UK population: results of a nationally representative cross-sectional survey. *BMJ Open*. 2026 Jan 16;16(1):e104334. doi: 10.1136/bmjopen-2025-104334.

Oncologia integrata: nuove evidenze su efficacia e sostenibilità

Un'ampia revisione sistematica internazionale suggerisce che l'oncologia integrata potrebbe migliorare la qualità delle cure oncologiche senza aumentare i costi per i sistemi sanitari. Lo studio è stato condotto da ricercatori del CCCTIM in collaborazione con il Research Institute Havelhöhe, la Charité – Universitätsmedizin Berlin, l'UK National Centre for Integrative Medicine, IVAA ed EUROCAM. Sono stati analizzati 10 studi di costo-efficacia relativi a interventi di oncologia integrata realizzati in Europa, Asia, Australia e Stati Uniti. Tra gli approcci considerati figurano supporto psicologico, trattamenti fitoterapici, programmi riabilitativi e tecniche mente-corpo, utilizzati in associazione alle terapie oncologiche convenzionali. I risultati mostrano che questi interventi risultano generalmente costo-efficaci — e in alcuni casi persino dominanti — rispetto alle cure standard, rientrando nelle soglie di disponibilità a pagare adottate nei vari sistemi sanitari nazionali. La qualità metodologica degli studi è risultata elevata, con un punteggio medio del 93% secondo i criteri CHEERS, standard internazionale per la valutazione economica in ambito sanitario. Secondo gli autori, questi dati indicano che l'oncologia integrata può essere inserita nei programmi nazionali contro il cancro e nei sistemi di copertura assicurativa sanitaria: "Questa revisione suggerisce che l'approccio integrato può offrire benefici non solo ai pazienti, ma anche per i sistemi sanitari", ha dichiarato Friedemann Schad (CCCTIM), primo autore dello studio.

Fonte: Schad F, Thronicke A, Reinhold T, et al (2026) Cost-effectiveness of integrative oncology for sustainable and patient-centred cancer care: a systematic review in the context of the WHO global traditional medicine strategy 2025–2034. *Front. Public Health* 14:1773455. doi: 10.3389/fpubh.2026.1773455.

DAL MONDO

Delhi Declaration: verso l'integrazione delle medicine tradizionali nei sistemi sanitari

Adottata al termine del Global Summit on Traditional Medicine promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità a New Delhi nel dicembre 2025, la Delhi Declaration è un passaggio chiave nel riconoscimento delle medicine tradizionali, complementari e integrative (TCIM) nei sistemi sanitari contemporanei. Il documento si inserisce nel quadro della Global Traditional Medicine Strategy 2025–2034 e segna un'evoluzione significativa nel modo in cui queste pratiche sono considerate a livello globale. Alla base della dichiarazione vi è il riconoscimento di un dato consolidato: una larga parte della popolazione mondiale ricorre alle medicine tradizionali come primo livello di cura, non solo nei Paesi a basso e medio reddito, ma anche nelle economie avanzate, dove cresce l'interesse per modelli di assistenza più integrati e centrati sulla persona. In questo contesto, l'OMS invita a superare la tradizionale contrapposizione tra medicina convenzionale e pratiche tradizionali, promuovendo un'integrazione fondata su evidenze scientifiche, sicurezza e appropriatezza clinica. Un punto centrale della Delhi Declaration riguarda il rafforzamento della ricerca e della regolamentazione. Gli Stati membri sono chiamati a sostenere studi metodologicamente solidi sull'efficacia e la sicurezza delle TCIM, sviluppando al contempo sistemi di standardizzazione, farmacovigilanza e controllo della

qualità. Tra gli strumenti operativi presentati durante il summit figurano la WHO Traditional Medicine Global Library, che raccoglie oltre 1,6 milioni di record scientifici, e la Global Research Priorities Roadmap, destinata a orientare gli investimenti e a colmare le principali lacune di conoscenza.

La dichiarazione affronta anche le dimensioni etiche, culturali ed economiche delle TCIM: viene sottolineata la necessità di tutelare i saperi tradizionali, riconoscerne le origini comunitarie e prevenire forme di sfruttamento commerciale non regolato. Nella sanità pubblica, particolare attenzione è dedicata alla formazione degli operatori sanitari, chiamati a guidare i cittadini verso scelte informate e sicure.

Ampio spazio è riservato anche al tema dell'open science, leva strategica per rafforzare la fiducia nella ricerca e accelerare l'innovazione. La Delhi Declaration promuove dunque l'accesso aperto ai dati e alle pubblicazioni, nonché sistemi di valutazione della ricerca capaci di riconoscere, oltre all'eccellenza accademica, anche l'impatto sociale delle attività scientifiche. Viene inoltre ribadita l'importanza di un dialogo strutturato tra comunità scientifica e decisori politici, fondato su evidenze indipendenti e su principi di integrità.

Nel suo intervento conclusivo, il Direttore generale dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus ha definito la medicina tradizionale una "scienza vivente" e un patrimonio condiviso, sottolineandone il potenziale contributo alla copertura sanitaria universale e allo sviluppo sostenibile. La Delhi Declaration delinea una visione di medicina integrata come

Il primo ministro indiano Narendra Modi, il direttore generale OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus e il Ministro indiano dell'Ayush, Prataprao Ganaprao Jadhav.



componente stabile dei sistemi sanitari, capace di coniugare innovazione, sostenibilità e rispetto delle diversità culturali. La sua efficacia dipenderà ora dalla capacità dei Paesi di tradurre gli impegni in politiche concrete, garantendo un'integrazione equa, sicura e basata sulle evidenze.

Terapie complementari in menopausa: le raccomandazioni IMS

La terapia ormonale resta il trattamento standard per la menopausa, anche se molte donne si rivolgono alle terapie complementari per la gestione dei sintomi.

Una recente revisione sistematica ha valutato efficacia e sicurezza di questi approcci con l'obiettivo di fornire una base documentata alle raccomandazioni della International Menopause Society (IMS). La revisione ha incluso studi clinici randomizzati e revisioni sistematiche pubblicati tra gennaio 2022 e dicembre 2024. Gli outcome comprendevano sintomi menopausali e vasomotori, disturbi genitourinari, parametri cardiometabolici, qualità del sonno, salute ossea e sicurezza. La qualità metodologica e la certezza delle evidenze sono state valutate mediante gli strumenti RoB2, AMSTAR 2 e GRADE.

Sono stati selezionati 158 studi su 3.187 pubblicazioni: una overview, 36 metanalisi, 7 revisioni sistematiche e 114 studi clinici randomizzati. Le evidenze più promettenti riguardano agopuntura, fitoterapia cinese (CHM), fitoterapia occidentale, nutraceutici e terapie mente-corpo.

Prove di qualità elevata documentano la sicurezza della vitamina D ed evidenze di certezza moderata indicano i benefici di *Cimicifuga racemosa* sui sintomi vasomotori e menopausali, della fitoterapia cinese su sintomi menopausali, sonno e pressione arteriosa, della associazione agopuntura e fitoterapia cinese sulla qualità del sonno e della vitamina D nella riduzione del rischio di fratture. In conclusione, vitamina D, Cimicifuga, fitoterapia cinese e l'associazione di agopuntura e fitoterapia cinese possono offrire benefici per alcuni sintomi della menopausa, ma sono necessari studi più rigorosi per chiarire in modo definitivo efficacia e sicurezza delle terapie complementari in questo ambito.

Fonte: Maunder A, Mardon AK, Rao V, et al. Complementary therapies for management of menopausal symptoms: a systematic review to inform the update of the International Menopause Society recommendations on women's midlife health. *Climacteric*. 2026 Jan 7:1-45. doi: 10.1080/13697137.2025.2584061. Epub ahead of print. PMID: 41498229

Agopuntura e neuropatia periferica chemioindotta

La neuropatia periferica indotta da chemioterapia (Chemotherapy-Induced Peripheral Neuropathy, CIPN) è una delle complicanze più frequenti e invalidanti nei pazienti oncologici, con un impatto significativo su qualità della vita e continuità dei trattamenti. Numerosi studi hanno indagato il ruolo dell'agopuntura sulla riduzione dei sintomi neuropatici e sul benessere globale dei pazienti, con risultati non sempre concordanti.

Una recente revisione ombrello – che ha incluso revisioni sistematiche basate su più di 3 trial clinici randomizzati, pubblicate fino ad agosto 2024 – presenta una valutazione aggiornata delle prove di efficacia dell'agopuntura e delle tecniche affini nella gestione della CIPN. Sono stati considerati adulti affetti da tumore in qualsiasi stadio di malattia, sottoposti a chemioterapia. Gli interventi analizzati comprendevano l'agopuntura tradizionale, l'agopuntura associata a stimolazione elettrica o a moxibustione e la stimolazione elettrica transcutanea dei punti di agopuntura o dei nervi (TEAS). Gli outcome principali includevano la severità della CIPN, la velocità di conduzione nervosa e la qualità della vita.

Quattordici revisioni sistematiche, con qualità metodologica e di reporting da moderata a elevata, sono state incluse nell'analisi: i risultati indicano che l'agopuntura (da sola in combinazione con stimolazione elettrica e TEAS) è associata a una riduzione significativa dei sintomi e del dolore neuropatico, al miglioramento della conduzione nervosa e della qualità di vita nei malati di tumore. Gli effetti benefici risultano evidenti già alla seconda settimana di trattamento, si mantengono fino alla sesta settimana e tendono poi a ridursi progressivamente. Il recupero della funzione dei nervi sensitivi è più rapido rispetto a quello dei nervi motori, spesso entro una settimana e mezzo. La combinazione dell'agopuntura con moxibustione o digitopressione sembra potenziare i risultati clinici, ma la scarsità di dati disponibili non consente analisi comparative approfondite.

La revisione suggerisce che i trattamenti correlati all'agopuntura possano rappresentare un'opzione integrativa promettente nella gestione della CIPN; sono richiesti ulteriori studi di alta qualità per definire protocolli ottimali e durata degli effetti.

Fonte: Yeh, Mei-Ling et al. "Effects of acupuncture-related intervention on chemotherapy-induced peripheral

neuropathy and quality of life: An umbrella review." *Complementary therapies in medicine* vol. 89 (2025): 103131. doi:10.1016/j.ctim.2025.103131

Il Brasile regola l'agopuntura

Nel gennaio 2026 il Brasile ha approvato la Legge 15.345/2, che regola, per la prima volta a livello federale, l'esercizio professionale dell'agopuntura. Fino a oggi, questa tecnica in Brasile è stata praticata in modo piuttosto eterogeneo e diversi ordini professionali (fisioterapisti, infermieri, biomedici ecc.) ne avevano regolato, con risoluzioni interne alle rispettive professioni, l'uso all'interno delle loro competenze. Per molti professionisti sanitari brasiliani l'agopuntura era già una pratica consolidata, spesso integrata nel Sistema Único de Saúde (SUS) nell'ambito della Politica Nazionale per le Pratiche Integrative e Complementari (PNPIC), adottata dal Ministero della Salute nel 2006, soprattutto per la gestione del dolore e altri disturbi clinici e per promuovere la salute e la prevenzione.

La nuova legge definisce in modo chiaro il campo di applicazione di questa disciplina e chi può esercitarla in Brasile, con quali titoli e in quali condizioni tutelando sia i professionisti esperti sia i nuovi operatori sanitari che vogliono integrarla nella loro pratica, ponendo le basi per una medicina integrata più sicura, competente e regolamentata.

L'esercizio professionale dell'agopuntura è riservato a chi ha conseguito un diploma di livello superiore in agopuntura rilasciato da un istituto formativo riconosciuto. È inoltre consentito l'uso della professione anche con titoli equivalenti ottenuti all'estero, purché convalidati dalle autorità competenti. I professionisti già titolati in professioni sanitarie (medici, dentisti, fisioterapisti, infermieri, farmacisti ecc.) possono praticare l'agopuntura nell'esercizio della loro professione, purché completino corsi di formazione accreditati e siano riconosciuti dai rispettivi ordini professionali.

